

## Danza e jazz da Israele

La promessa di Ofra Farhi e Iris Erez per la prossima edizione

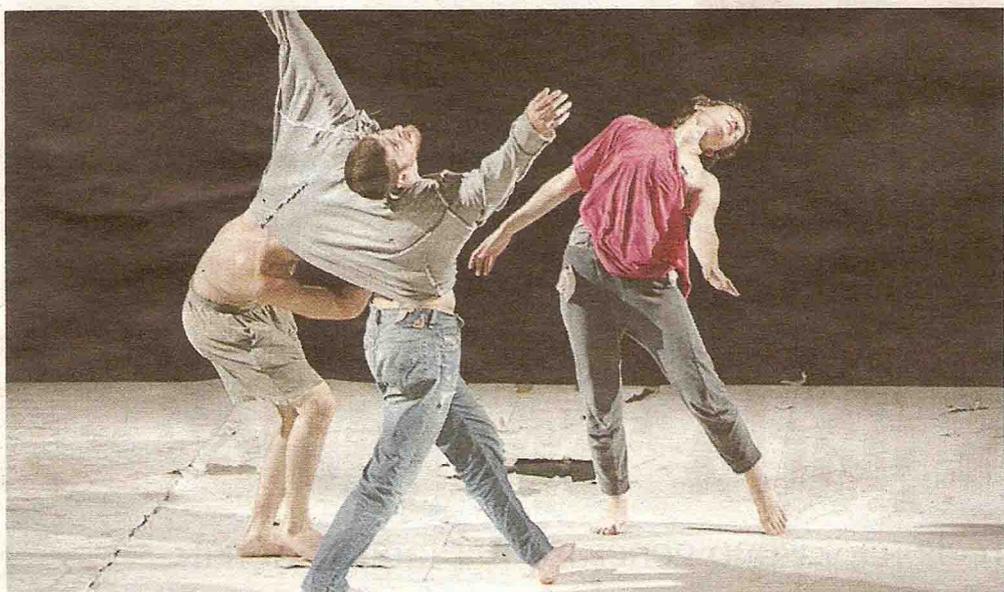
**ADRIATICO  
MEDITERRANEO**

LUCILLA NICCOLINI

### Ancona

Gli incontri organizzati da Adri-Med con la stampa sono quasi più interessanti dei dibattiti pubblici: come quello con Etgar Keret, o come questo di ieri nella Sala Giunta del Comune, dove il sindaco Fiorello Gramillano ha incontrato l'addetta culturale all'Ambasciata israeliana a Roma Ofra Farhi, e Iris Erez, coreografa di Homesick, all'indomani del successo del suo spettacolo al teatro Studio della Mole.

“È stato l'unico momento di danza contemporanea di Adriatico Mediterraneo, quasi un esperimento, che - promette il direttore artistico Giovanni Seneca - avrà un seguito nei prossimi anni, magari con una minirassegna all'interno del festival”. Il messaggio della Erez s'è fatto strada nella sensibilità del pubblico, anche se non è poi così implicito nella nostra cultura il bisogno di condivisione e di riconoscibilità tra diversi nella società, come in Israele. “Homesick è nostalgia di casa, anche in patria - diceva ieri la coreografa - è il bisogno di superare l'estraneità da chi ti vive accanto. In Israele un sentimento del genere è più diffuso, come il desiderio di entrare in connessione con gli altri”. “Proveniamo tutti da troppi paesi diversi, in Israele”, conferma subito dopo Ofra Farhi, lei stessa figlia di una romana e di un ungherese nato in Libano, tornata a Roma con grande gioia. “Può essere certo un vantaggio, la grande diversità all'interno dello stesso paese, perché



Una scena dello spettacolo Homesick di Iris Erez presentato al Teatro Studio della Mole

ogni tentativo di integrazione è una reale sfida, e forse una molla in più al progresso... ma soprattutto nell'arte è più facile parlare di integrazione”.

E a questo riguardo, la premura dell'addetta culturale di Israele in Italia è proprio riuscire a portare all'estero la conoscenza

dell'arte contemporanea del suo paese: cinema (dopo il successo di Lebanon), danza e musica. “Più che il teatro, è la musica a fare da ambasciatrice di un popolo all'estero. Per questo contiamo di far conoscere il nostro jazz contemporaneo, molto interessante e pressoché sconosciu-

to fuori da Israele”.

Tutte provocazioni, le sue, raccolte dal sindaco Gramillano, dall'assessore Andrea Nobili, da Giovanni Seneca e da Velia Papa, direttrice delle Muse, la cui Fondazione ha garantito ad Adri-Med sostegno finanziario e tecnico. “Al festival interessa dare spazio all'avanguardia. E innescare percorsi di collaborazione con i nostri ospiti, che possono proseguire anche al di fuori delle due settimane di programmazione”. Nobili: “E per il prossimo anno, contiamo di consolidare la partecipazione di Israele: sogno di portare ad Ancona almeno uno dei suoi tre grandi scrittori: David Grossman, Amos Oz e Abraham Yehoshua”. Il feeling della comunità ebraica di Ancona, fra le più importanti d'Italia, è stato confermato a Ofra Farhi anche dal consigliere comunale Daniele Tagliacozzo, che ha tra l'altro annunciato una seduta di preghiera in Sinagoga, il 10 settembre, con i partecipanti al Congresso Eucaristico.

### Ecco tutti gli incontri di oggi

#### IL PROGRAMMA

#### Ancona

Oggi si prosegue alle 18 a Palazzo degli anziani con **Bosnia Express**, incontro con Luca Leone, conduce Andrea Nobili, e presentazione del libro edito da Infinito. Luca Leone è un giornalista e saggista. Ha scritto e scrive per diverse testate, cofondatore e direttore editoriale della casa editrice Infinito edizioni. Ha firmato i libri “Srebrenica” e “I

giorni della vergogna”. Al festival presenterà la terza edizione del libro aggiornata e integrata con nuovi contenuti. All'Arco di Traiano, Ancona Porta d'Oriente - concerti, degustazioni e spettacoli a cura di Equo&Bio, ogni sera dedicati a un paese diverso: oggi dalle 19 alle 22,30 è la volta del Marocco, con un défilé di abiti marocchini e di altri paesi del Maghreb. E per finire, alle 21 al Ridotto del Teatro delle Muse, c'è il giovane pianista marchigiano Fabio Capponi.